

Vorderspitze – Näbel u Chempä



6a+ (obbl.), 470 m, S2

Gruppo montuoso: Engelhorner

Quota vetta: 2619 m

Quota attacco: ~ 2100 m

Esposizione: ovest

Primi salitori: K.Ochsner

Avvicinamento

Scendendo dal Sustenpass oltrepassare Innertkirchen e svoltare in una piccola stradina che conduce a Rosenlauri, dove si parcheggia (la strada prosegue ancora ma il passaggio è riservato agli autobus di linea). 2 possibilità:

1. Dal parcheggio risalire l'ampio sentiero che conduce al rifugio Engelhorner. Dal rifugio risalire costeggiando la parete W per sentiero fino ad un pianoro, puntando ad un evidente canale-camino (vedi foto), all'incirca sotto la verticale della cima. 1 h e 45 min
2. Prima di raggiungere Rosenlauri, in località Gschwantenmad svoltare in una stradina sterrata che conduce all'alpeggio Rychenbachalp. La strada è privata e a pagamento (15 CHF), da effettuarsi all'alpeggio stesso. Seguire le indicazioni per l'Engelhornerhütte e da qui in breve al canale ove si svolge l'avvicinamento. 1 h e 20 min

Relazione

La via si svolge sulla parete W principale del Vorderspitze. Per raggiungere l'attacco occorre risalire un stretto e sgradevole canale-camino (vedi foto, probabile presenza di neve a inizio stagione) che si supera con un tiro da 60-70 m con difficoltà di III-IV grado. Superata la strozzatura si nota uno spit ed una sosta a spit sulla destra del canale, puntare a quest'ultima. Dalla sosta si sale su terreno facile ma sfasciumoso (II grado) per un 200 m circa per vaghe tracce e ometti. La traccia più marcata conduce alla parete del Gross Simelstock. In corrispondenza di un netto traverso a sx che attraversa il canale abbandonare la traccia e puntare all'evidente conca posta sotto la parete W.

Nella conca sotto la parete si notano scritte sulla roccia e indicazioni che conducono all'attacco della via classica della parete (indicazioni West Kante), che si svolge prima sull'avancorpo di dx e poi torna sulla parete principale per cresta. Nabel u Chempä sale direttamente sulla parete principale, spit nuovi inox 10 mm ben visibili.

- I tiro: Placca grigia in verticale, più facile di quel che sembra. 5a 50m
- II tiro: Sempre in verticale fino a una zona con cenge. 5b 35 m
- III tiro: Dritti in verticale seguendo gli spit. Andando a dx per cenge e sfasciumi possibilità di raggiungere la via classica West Kante (sosta visibile con anellone cementato). 6a 30m
- IV tiro: Lungo tiro fino ad una zona più appoggiata. 6a 50 m
- V tiro: Piegare a dx per terreno semplice (III-IV) poi leggermente più impegnativo incrociando la via classica West Kante. Tenere come riferimento gli spit inox nuovi. 5a 50 m
- VI tiro: Traverso a destra poi placca grigia verticale bellissima. 5c/6a 50 m
- VII tiro: Ancora placche e strapiombino in uscita. 6a 45 m
- VIII tiro: Si piega a dx per cengette e terreno più facile e singolo passaggio nel finale. Oltre questo tiro difficoltosa la ritirata in doppia, soste non attrezzate con moschettone di calata. 5b 45 m
- IX tiro: Si gira dietro lo spigolo poi in verticale. 6a 45 m
- X tiro: Ancora in verticale, raggiungere la sosta piegando leggermente a sx. 5c 40 m
- XI tiro: Ultimo tiro su placca a rigole. 6a+ 30 m

Note

Arrampicata in alcuni tiri veramente entusiasmante e ben protetta a spit. Necessari 13 rinvii e 2 corde. La discesa può essere effettuata in doppia dai primi 7-8 tiri, poi risulta complessa per via dei traversi. Roccia ottima tranne i brevi tratti in cui si incrocia la via classica.

Il sole raggiunge la parete intorno alle 10.30. Consigliabile partire non troppo tardi (9 all'attacco del canale di avvicinamento), considerato l'avvicinamento e la discesa impegnativa ne esce una giornata piena!

Discesa a piedi

La discesa a piedi dalla cima è da considerarsi alpinistica (così come l'avvicinamento) su terreno instabile, tratti di arrampicata in discesa e doppie (praticamente come in Dolomiti, se poi ci si mette di mezzo anche il temporale..!). Consigliabili fettucce qualche nut/friend per un minimo di sicurezza in più.

Dalla cima ci si abbassa all'intaglio e da qui sul versante opposto la salita. Per tracce e sfasciumi si scende verso sx (visto a valle) costeggiando il bordo della parete. Si giunge ad una paretina di una quindicina di metri che bisogna scendere in arrampicata (III/III+ esposto). Ancora per sfasciumi si raggiunge l'intaglio tra le pareti del Vorderspitze e del Gross Simelstock, ove si trova un grosso fittone dove si può allestire una doppia (50 m). Al termine di essa si è ancora su terreno esposto: a sx in centro ad una placca si nota un singolo resinato (tipo modello Angelone) da cui ci si può calare, in alternativa in arrampicata puntando al canale ove si fa più stretto. Ci si cala nel canale con soste attrezzate (pericolo scariche in caso di temporale). Si arriva su una cengia erbosa, si traversa a dx faccia a monte fino a reperire una sosta con catena. Un'ultima calata conduce nel catino detritico ove si è svolto l'avvicinamento. Scendere seguendo gli ometti su terreno più facile ma ancora delicato per la qualità della roccia fino a tornare alla sosta posta al termine del canale utilizzato in salita. Doppia da 50 m e si è alla base.

Da una ripetizione di Davide Mauri e Silvia Ferrari il 12 giugno 2010.





L7